



INTERVISTE

Home » [COMMUNITY](#) » [Interviste](#) » [interviste dettaglio](#)

6 settembre 2013: Giancarla Moscatelli, A Milano con Verdi / Around Milan with Verdi

- [Interviste](#)
- [Newsletter](#)
- [Iscrizione alla newsletter](#)
- [Bacheca](#)
- [Tariffe pubblicitarie](#)
- [Modulistica](#)
- [Mappa del sito](#)



In occasione dell'uscita dei volumi *A Milano con Verdi* e *Around Milan with Verdi* realizzati dalle Edizioni Curci e pubblicati in collaborazione e con il sostegno del CIDIM e della Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, Francescantonio Pollice intervista l'autrice Giancarla Moscatelli.

Come nasce l'idea di una guida turistico-musicale dedicata a Milano e a Verdi?

Da una curiosità personale. Passando tutti i giorni davanti al [Teatro alla Scala](#), un giorno ho pensato che stavo mettendo i miei passi in quelli di Verdi e allora mi sono chiesta: "Chissà dove passava il suo tempo? Chi frequentava e dove? Ci sono ancora quei luoghi?" E ho deciso di dargli una risposta. Poi ho pensato alle grandi città europee, come Vienna, dove è facile trovare libri che raccontano la città con gli occhi dei grandi musicisti che l'hanno vissuta e mi sono detta "perché non farlo anche per Milano?" Poi l'incontro inaspettato con le Edizioni Curci, il progetto, ed ecco la guida.

A chi si rivolge il libro?

A diversi tipi di lettori, dai milanesi che vogliono riscoprire la Milano dell'800 e la vita di Verdi, ai turisti che vengono per la prima volta a Milano e desiderano scoprire ed approfondire questo speciale rapporto della città con un musicista conosciuto a livello mondiale, a tutti coloro che da un libro vogliono qualcosa in più.

Come è strutturato?

Il libro è strutturato in quattro sezioni: la storia di Milano ai tempi di Verdi, la vita del grande maestro seguendo, capitolo per capitolo, la storia della città, quattro itinerari pedonali per il centro sulle tracce dei luoghi verdiani e un'ultima parte dedicata a brevi biografie dei personaggi citati. In più, è allegato un cd audio, che propone registrazioni scelte di famosi brani verdiani.

Ci svela qualche aneddoto/curiosità riportato nel libro?

Per esempio, segnalo la presenza di una centrale elettrica in pieno centro a Milano! In via Santa Radegonda, dove attualmente c'è il cinema multisala, c'era il Teatro di Santa Radegonda. Al termine della sua stagione artistica, è stato trasformato in centrale elettrica che aveva come scopo quello di illuminare i primi palazzi del centro, ma soprattutto la Galleria Vittorio Emanuele e il Teatro alla Scala. Entrò in funzione nel 1882 e la sua ciminiera, che svettava tra i palazzi a due passi dal Duomo, è ritratta in una storica fotografia.

Perché realizzare un'edizione in inglese?

Perché Verdi è patrimonio mondiale della cultura musicale! E' quindi giusto che i tantissimi stranieri che affollano il centro di Milano possano conoscere ed apprezzare, passeggiando per il centro, la storia del maestro di Busseto e della grande metropoli, perché già allora Milano era centro culturale e di sviluppo, come oggi. Tutto grazie ad un libro e a quattro specialissimi itinerari pedonali da gustare tra storia, arte e musica.

Qual è il complimento più bello che ha ricevuto a proposito del libro?

Quando dicono che è innovativo, di agile e accattivante lettura. Credo sia importante offrire una divulgazione storica completa, ma chiara e accessibile a tutti.

Nell'introduzione Mirella Freni parla del grande amore di Milano e dei milanesi per Verdi. Quali sono le prove più evidenti di questo affetto?

La Casa di Riposo per Musicisti è sicuramente il pegno d'amore più vivo che il maestro ci ha lasciato. Voluta per assistere gli artisti anziani e in difficoltà economica, non ha perso la sua funzione originaria ed è ancora un punto di riferimento per insegnanti in pensione e per i loro allievi. La città, dal canto suo, mantiene viva la grande musica del maestro con il [Teatro alla Scala](#), luogo dove tutto ebbe inizio e dove si rinnova questa sorta di mistica unione tra Verdi, la sua musica e la sua città.

Nel libro sono suggeriti alcuni itinerari nel centro della città sulle orme del Maestro. Può illustrarne uno in breve?

Io amo particolarmente l'itinerario da piazza Belgioioso a piazza Duomo. Si passa per una zona più raccolta e meno frequentata, dalla casa del Manzoni, venerato da Verdi, si continua per casa Ricordi nel cui giardino spesso Verdi si intratteneva con il suo editore. Poi si raggiunge piazza San Fedele, dove c'era l'albergo Bella Venezia e il teatro della Commedia, poi divenuto Teatro Manzoni, tutti luoghi frequentati dal maestro. Si arriva quindi alla Galleria Vittorio Emanuele con i suoi caffè e i negozi di stile parigino. Chissà, forse la famosa sciarpa bianca che si vede nella più famosa iconografia verdiana, il maestro l'ha comprata proprio qui...